

TESTIMONIANZA DI DUE VOLONTARI

Mercoledì 22 marzo 2006, i Signori Capriotti, invitati dalla catechista, sono venuti a parlarci della loro opera di volontariato presso le cucine popolari e la Caritas cittadina.

Hanno iniziato spiegandoci gli scopi di queste attività: nutrire i poveri della città che non possiedono una casa e che spesso vivono per strada e dormono sotto i ponti.

Una cosa a noi ignota prima, è la presenza di posti-letto dove queste persone possono passare la notte, e bagni dove ognuno di loro può lavarsi. Alcuni medici li visitano gratuitamente. I Signori Capriotti servono alla mensa aiutando le suore nella distribuzione del cibo. Alla Caritas distribuiscono buoni-pasto.

Parlandoci di tutto questo dimostrano felicità, affermando che la maggior parte dei volontari sono giovani studenti volonterosi di aiutare le persone che non hanno avuto nella vita la loro stessa fortuna.

Questa coppia è molto orgogliosa di fare volontariato e cerca con semplicità di dimostrare che anche con piccole azioni si può dare un grande aiuto alle persone in difficoltà.

Queste preziose informazioni, che prima ignoravamo, ci hanno fatto molto riflettere, sensibilizzandoci al volontariato e facendoci comprendere che attraverso queste attività si percepisce la persona semplice ed umile, che vediamo tutti i giorni all'angolo della strada come "barbone", essere una persona normalissima con qualche problema in più ma che ha i nostri stessi diritti e i nostri stessi pensieri

RIFLESSIONI

Ludovica Cavalieri

Da oggi riesco a vedere i poveri e i barboni in modo diverso, con un senso di pietà.

Ludovica Girardi

L'incontro con i Signori Capriotti è stato molto interessante perché mi ha fatto scoprire con piacere che ci sono persone che aiutano i più bisognosi, cercando di migliorare la loro vita.

Giacomo Marchiori

Secondo me, questa è una vera testimonianza di come si dovrebbero comportare i cristiani.

Marco Sorgato

I Sig. Capriotti hanno fatto una scelta giusta e coraggiosa, secondo me, indipendentemente dalla loro religione, perché pieni di umanità.

Attribuisco l'Amore cristiano che li spinge, sempre e comunque, ad aiutare gli altri allo Spirito Santo che agisce in loro.

Mariavittoria Zanetti

Questo incontro mi ha reso molto sensibile al volontariato ed è stato interessante conoscere realtà così diverse vicino a me.

COME VASI PLASMATI DAL SIGNORE

Dio creò l'uomo a Sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò. (*Genesi 1,27*)
Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo
e soffiò nelle sue narici un alito di vita
e l'uomo divenne un essere vivente.
Il Signore Dio plasmò con la costola,
che aveva tolta all'uomo,
una donna e la condusse all'uomo (*Genesi 2, 7.22*)

Come l'argilla nelle mani del vasaio
che la forma a suo piacimento,
così gli uomini nelle mani di Colui che li ha creati,
per retribuirli secondo la Sua giustizia (*Siracide 33,13*)

Sei tu il vaso
modellato da Dio.
Opera unica, originale, irrepetibile!
Creato diversa dagli altri.
Pezzo unico, firmato,
col marchio impresso nella pasta.
Cotto dal Divino Artista, nel forno,
caldo seno da cui nasci,
reso forte dall'amore creatore.
Oggetto d'arte, vivente,
pronto a ricevere
e donare amore.
Il vaso sei tu.
Il vaso siamo noi.
È Lui il vasaio.
Siamo al sicuro,
in buone mani.
Le Sue mani.
Deposti nel mondo
Per offrire i doni ricevuti.
Ricevere e donare,
accogliere e versare.
Nel divino Vasaio immensa fiducia,
trepidante attesa
di un futuro di libertà.
Noi vaso